



**ORDINE REGIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI DELLE MARCHE**

Codice Fiscale 93142820427
Piazza Salvo D'Acquisto, 29 - 60131 ANCONA
Tel/fax 071/2900874
AAAAAAAAAAAAAA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO n. 02 del 21 gennaio 2016

OGGETTO: Approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016-2018.

Il giorno ventuno (21) del mese di gennaio dell'anno duemilasedici (2016), alle ore diciassette/30 (17:30), a seguito di regolare convocazione diramata dal Presidente Dr. Agr. Marco Menghini, si è riunito presso la sede dell'Ordine, in Piazza Salvo D'Acquisto n° 29 - Ancona, il Consiglio dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Marche, come di seguito rappresentato:

n.	Nome e Cognome	Qualifica	Presente	Assente giustificato	Assente Ingiustificato
1	Dott. Agr. Marco Menghini	Presidente	X		
2	Dott. Agr. Fabio Sansonetti	V. Presidente	X		
3	Dott. Agr. Fabrizio Furlani	Segretario	X		
4	Dott. Agr. Paolo Trobbiani	Tesoriere	X		
5	Dott. For. Simone Cingolani	Consigliere	X		
6	Dott. Agr. Angelo Recchi	Consigliere	X		
7	Dott. Agr. Francesco Renzaglia	Consigliere	X		
8	Dott. Agr. Lucio Perozzi	Consigliere	X		
9	Dott. For. Francesco Tanferna	Consigliere	X		
TOTALI			9		

Presiede la seduta il Presidente Dott. Agr. Marco Menghini, verbalizza il Segretario Dott. Agr. Fabrizio Furlani.

Il Presidente, accertata la validità della convocazione e constatata la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio, dichiara valida la seduta e passa alla trattazione dell'oggettivo punto.

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190 ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012, n. 265.

Visto che il Piano Triennale della prevenzione e repressione della corruzione si applica agli Enti Pubblici non economici nazionali ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Richiamati:

- la Legge n. 241/1990 ad oggetto “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il D.Lgs. n. 39/2013 ad oggetto “*Disposizioni in materia di incoferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190*”;
- il DPR n. 62/2013 ad oggetto “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30.03.2011 n 165*”;
- la Legge 09.08.2013, n. 98 recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia*”;
- il D.L. 31.08.2013 n. 101, come convertito dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125 “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione n° 72 /2013;
- la Circolare della Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013 che ha dettato le disposizioni applicative della legge 190/2012, stabilito le competenze affidate ai vari soggetti istituzionali, le modalità di individuazione di Responsabile della Prevenzione della corruzione, nonché i compiti attribuiti allo stesso.

Considerato che la Legge n. 190/2012 prevede un’articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato, con i seguenti organi di riferimento:

- la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale è attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, al quale è attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Conferenza Unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l’attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell’introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A).

Preso atto che, ad un primo livello, quello “nazionale”, il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), poi approvato dalla CIVIT, ed al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.)

che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e, conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dato atto che la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25 gennaio 2013 precisa che la legge non dà una esplicita definizione di "corruzione", per cui il significato viene dato per presupposto, ed è inteso, in senso lato, come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività Amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto che gestisce un potere a lui affidato allo scopo di ottenere vantaggi.

Vista la delibera n. 145 del 21 ottobre 2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente per oggetto : *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*.

Considerato che, ai sensi della suddetta delibera, gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, risultano destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati.

Vista la Circolare n. 64 del 20 novembre 2014 del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF), con la quale viene comunicato che gli enti pubblici dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs n.33/2013 e, infine attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Dato atto che l'approccio che si intende adottare per l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà di tipo multidisciplinare, dal momento che acquistano rilevanza non solo l'intera gamma dei Reati contro la pubblica amministrazione (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale), ma anche situazioni che, pur prescindendo dalla rilevanza penale, pongono un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa da parte di soggetti esterni (sia che abbia avuto successo, sia quale mero tentativo).

Considerato che il fenomeno della corruzione costituisce una delle principali cause di inefficienza dei servizi destinati alla collettività, del dissesto della finanza pubblica, nonché delle disaffezioni dei cittadini verso le istituzioni.

Rilevata la necessità, da parte dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle Marche, di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di adeguarlo alle disposizioni successivamente emanate dall'Autorità Nazionale, nonché di aggiornarlo, integrarlo e modificarlo ogni

qual volta emergano cambiamenti importanti e significativi nell'organizzazione aziendale.

Ritenuto di dover procedere all'approvazione del documento, fatte salve le successive integrazioni e modifiche.

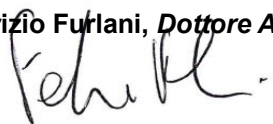
Preso atto di quanto sopra, il Consiglio, ritenuta propria la competenza, con voti unanimi espressi nei modi e nei termini di legge,

DELIBERA

- 1) di **approvare** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, secondo la versione allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di **pubblicare** tale Piano sul sito istituzionale dell'Ordine, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

IL SEGRETARIO

Fabrizio Furlani, *Dottore Agronomo*



IL PRESIDENTE

Marco Menghini, *Dottore Agronomo*

